

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - REIC81500Q**

**TOANO-FOSCOLO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utenza è assai mutata nel tempo. La scuola è ancora percepita come importante opportunità per la formazione. La provenienza culturale è diversificata. Si rileva, in confronto ad altre realtà, che gli alunni sono maggiormente rispettosi e la scuola è riconosciuta ancora per il suo valore dalla maggioranza delle famiglie. La dimensione dell'istituto permette una attenta conoscenza delle varie realtà e conseguente presa in carico fattiva che permette un positivo accompagnamento ai singoli casi oltre che favorire percorsi di continuità tra gli ordini di scuola. Il contesto socio-economico varia nelle diverse, i dati rilevati non sono da considerarsi stabili né generalizzabili, le situazioni presentano infatti mutamenti significativi anche a secondo delle annualità.</p>	<p>Gli alunni confluiscono nelle 8 sedi del territorio montano (900m slm) provenendo da borghi isolati e decentrati. La maggior parte degli alunni raggiunge la scuola col trasporto comunale o mezzi di linea con costi aggiuntivi a carico delle famiglie. Le distanze, non facilitano la realizzazione di percorsi di ampliamento in orario extracurricolare per le difficoltà di trasporto. Si registrano costanti processi migratori, aumento di situazioni familiari con disagio, crescenti difficoltà economiche e deprivazione culturale, aumento di casi in carico ai Servizi Sociali che diversificano molto le classi tra loro. Nel territorio è cresciuto il tasso di immigrazione interno ed esterno con utenza portatrice di nuovi bisogni. La percentuale di alunni stranieri è superiore alla media provinciale e regionale e si aggira attorno al 20%, con picchi che arrivano al 71% in alcune classi (più classi con oltre il 30%). I disabili sono in crescita e hanno superato il 5%, i DSA rappresentano l'13% a cui si aggiungono altri BES. In più plessi si sono costituite pluriclassi anche con classi non contigue in cui sono inseriti in più casi due o tre disabili.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è percepita come l'ente, quasi esclusivo, che nel territorio offre opportunità formative. Nel tempo è cresciuto il rapporto fiduciario con le famiglie. Presenza sul territorio di enti e associazioni con disponibilità a collaborare per attività progettuali; molti interventi scolastici per qualificare i percorsi vengono effettuati a costo zero. Presenza di una rete (CCQS) di scuole ed EELL del territorio montano che dal 2001 mette a disposizione di tutte le scuole un servizio psicopedagogico e lavora su aree trasversali comuni; la rete è consolidata e con essa si ottimizza l'utilizzo di risorse economiche e si svolge la formazione del personale riducendo costi e offrendo maggiori opportunità di percorsi. Il comune sostiene economicamente quasi in toto la scuola sia per il funzionamento che per attività progettuali, poiché i finanziamenti dello stato sono irrisori rispetto al bisogno, al numero di sedi e alle crescenti richieste rivolte in genere alla PA, non considerando la specificità della scuola.</p>	<p>L'istituto risente di un significativo isolamento territoriale; è formato da otto sedi decentrate su territorio montano e ciò incide pesantemente sulla complessità organizzativa e sulla gestione delle risorse umane e non. Le distanze ed il decentramento territoriale dei vari plessi, incidono significativamente sui costi di gestione. La dislocazione disagiata e la mancanza di collegamento con mezzi di trasporto pubblico dai grandi centri, ha confermato nel tempo la difficoltà a reperire il personale. Si registra un'alta percentuale di precari. La popolazione scolastica è disseminata in diverse frazioni e borgate che confluiscono nei quattro centri principali di Cavola, Cerredolo, Quara e Toano con trasporto comunale. I tempi di percorrenza (fino a 45 minuti) incidono in modo pesante sull'organizzazione e il funzionamento generale. Si evidenzia un particolare isolamento di una discreta parte di utenti con scarse possibilità di esperienze socializzanti e formative, oltre la scuola. Le proposte formative sono vincolate alle distanze di una sede decentrata. Il continuo turn over nei servizi di neuropsichiatria e l'assenza dei pediatri di base incide pesantemente sulla presa in carico dei casi e sulla possibilità di prevenire e accompagnare le crescenti situazioni di casi "impegnativi" su più fronti, compreso quello sanitario. Le famiglie seguite dai servizi sociali sono in crescita.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In alcuni edifici sono stati effettuati importanti lavori per la messa in sicurezza grazie a finanziamenti straordinari per danni da terremoto. Dopo la rilevazione regionale, solo 3 delle otto sedi raggiungono i minimi di sicurezza. La gestione degli ultimi anni, nell'utilizzare le risorse economiche, ha dato la priorità all'adeguamento dei supporti informatici, tutte le classi sono dotate di LIM, ogni plesso di laboratorio informatico. L'assenza di personale tecnico per la manutenzione ordinaria non garantisce la costante efficienza delle strumentazioni. L'ente locale è il maggiore sostenitore economico dell'istituto. I fondi per il funzionamento erogati dallo stato sono irrisori rispetto alle necessità. Tutti i plessi sono da 15 anni dotati di un collegamento ad internet e posta elettronica, ma la connettività è precaria e discontinua mentre la velocità di collegamento non consente di lavorare con più postazioni. La rete non supporta adeguatamente le esigenze derivanti dalla massiccia digitalizzazione dei servizi. In ogni plesso sono attive piccole biblioteche con servizio prestito. Si è attrezzato un laboratorio musicale ed uno artistico. Il territorio è utilizzato come aula decentrata e laboratorio in natura. Grazie al sostegno economico del Comune, si è ancora in grado di non chiedere contributi volontari alle famiglie su cui gravano già costi importanti per mense e trasporti.</p>	<p>Alcuni edifici necessitano di interventi di manutenzione e messa a norma, solo 3 delle otto sedi raggiungono i minimi di sicurezza, cinque sedi richiederebbero interventi importanti; nel corrente anno è stata chiusa una palestra a seguito della valutazione di vulnerabilità sismica, con grave pregiudizio per le attività motorie per 5 plessi. L'Ente Locale evidenzia la contraddizione per mancanza di adeguate risorse per far fronte alle esigenze per interventi strutturali richiesti dalla legge. I progetti elaborati per una nuova costruzione, non hanno ottenuto finanziamento. Le certificazioni previste, non sono complete per tutte le sedi, specie se costruite negli anni '50; in alcune scuole non sono ancora state abbattute tutte le barriere architettoniche, ma si è operato per via indiretta per garantire la regolare frequenza ai disabili. Buona parte dei supporti tecnologici sono stati acquisiti con progettazioni particolari o con la compartecipazione di enti privati e/o famiglie. Sono in aumento le famiglie che faticano a versare il contributo per la copertura assicurativa del valore inferiore a 7 euro annuali. Alla scuola sono richiesti costanti e crescenti obblighi normativi, a cui non corrisponde adeguata copertura finanziaria da parte dello Stato (13.000 euro annui). Il funzionamento è sostanzialmente in capo al Comune che sostiene la scuola nonostante le decrescenti risorse di cui dispone.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Stabilità del dirigente scolastico. La percentuale di personale stabile diminuisce ogni anno. Si opera il più possibile per valorizzare le risorse interne ed anche i giovani supplenti, a cui vengono assegnati incarichi. I docenti operano con spirito collegiale e tendendo ad una visione unitaria dell'istituto. Ogni anno si realizzano corsi di formazione mirati al supporto del PdM partendo dai bisogni emersi dai docenti. Si è teso al miglioramento del servizio attraverso l'impiego razionale delle risorse. La scuola può contare su una fattiva collaborazione con enti e associazioni, che mettono a disposizione personale esperto, spesso, a titolo gratuito, che consente di aggiungere valore all'esperienza progettuale. La rete di scuole e comuni del distretto (CCQS) garantisce il servizio psicopedagogico costituito da un pedagogo che segue le scuole dell'infanzia e uno psicologo scolastico. L'età media del personale si colloca nella fascia alta, e fa registrare senso di appartenenza alla scuola e al territorio, i docenti di ruolo rimangono, i trasferimenti in uscita si registrano solo per avvicinamento alla residenza. Sul poco personale stabile gravano però tante richieste burocratiche che vengono fatte alla scuola. Si va consolidando un buon percorso di crescita professionale nell'ottica della comprensività e dell'innovazione didattica condividendo la centralità della "presa in carico" degli alunni</p>	<p>Presenza di alta percentuale di personale precario (alla secondaria si arriva al 70%) con consistente ricambio annuale, ciò genera sovraccarico per i pochi docenti stabili per il progetto educativo e per la parte organizzativa. Molti i docenti con spezzoni orario che lavorano su più sedi con inevitabili effetti negativi sulla unitarietà e organicità degli interventi. La mancanza di collegamenti con mezzi pubblici e il disagio territoriale incide sulle nomine dei supplenti che preferiscono sedi più comode. I tempi di trasporto incidono significativamente sull'organizzazione e il funzionamento. Troppi docenti precari vengono nominati più volte in corso d'anno da graduatorie d'istituto mai disponibili prima dell'avvio dell'a.s. Le varie classi sono costrette ad un continuo ricambio d'insegnanti. Manca personale specializzato per inglese. Da settembre l'ufficio è completamente sguarnito di personale di ruolo che possa dare continuità al servizio, due posti di AA sono coperti da supplenti a Part-time che non sempre dispone delle competenze richieste per assolvere a obblighi amministrativi. Le sedi non sono raggiungibili da mezzi pubblici in orario utile per le lezioni. È indispensabile una figura tecnica per la gestione e manutenzione delle strumentazioni tecnologiche di cui ci si è dotati.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pone molta attenzione all'accoglienza e alla presa in carico delle classi e dei singoli casi; tiene costanti rapporti con le famiglie per stabilire un patto formativo finalizzato al miglioramento e alla condivisione di obiettivi. Le poche non ammissioni il più delle volte sono determinate dalla scarsa frequenza di alunni stranieri che rientrano al paese di origine per periodi prolungati; in altri casi sono ponderate con le famiglie per garantire tempi adeguati, per acquisire e consolidare apprendimenti e affrontare con maggiori possibilità di successo i percorsi successivi. Viene proposto un corso di prima alfabetizzazione per gli alunni stranieri neo arrivati. Non si registrano casi di abbandono, per assenze prolungate si attivano interventi compensativi con le risorse disponibili. Si sono elaborati e condivisi criteri e strumenti di valutazione oltre che prove comuni di verifica finali e di ingresso. Il frequente scambio d'informazioni tra tutti i docenti, sostiene la continuità. La scuola secondaria propone percorsi finalizzati ad una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie attitudini in ottica orientativa. Ci si adopera in modo sistematico per innalzare i livelli delle fasce più basse (con risultati più che positivi, come si evince dai dati Invalsi). Sono stati attivati percorsi per le eccellenze. Migliorati gli esiti di uscita agli esami. non si registrano abbandoni, né dati di dispersione.</p>	<p>L'utenza è molto diversificata nei diversi plessi e nelle classi, i trasferimenti in uscita sono riconducibili a trasferimenti delle famiglie per motivi di lavoro. Nell'istituto è presente un'alta percentuale (oltre 50%) di personale precario -soprattutto nella scuola secondaria- con un consistente ricambio annuale ed anche in corso d'anno per i noti meccanismi legati alle graduatorie. La precarietà incide inevitabilmente sia sulla progettazione che sui percorsi che sugli esiti degli alunni. I meccanismi di reclutamento obbligano a rinominare docenti dopo aver già dato corso ad una progettazione iniziale pensata da chi non potrà poi realizzarla. Questo elemento di sistema, non imputabile alla scuola, incide pesantemente sui processi organizzativi e gestionali, ma inevitabilmente anche sui processi e sugli esiti, imponendo un gravoso dispendio di energie del poco personale stabile. Si può ulteriormente armonizzare la cultura e le modalità del valutare solo se il personale rimane stabile per un tempo congruo. Il continuo ricambio di personale non facilita la condivisione di modalità progettuali e di valutazione per creare una cultura didattica comune e condivisa, anche se su questo fronte si impiegano consistenti energie. Le tante sollecitazioni e richieste che vengono avanzate alla scuola, distolgono l'attenzione dalle finalità principali a cui la scuola è destinata e riducono il tempo da poter dedicare alla vita di classe, agli alunni e agli apprendimenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola prende in carico gli studenti, li segue e si impegna per favorire il loro successo formativo, grazie anche ai diversi progetti mirati all'inclusione e al recupero. Non si registrano abbandoni e dispersione; eventuali e rari trasferimenti sono dovuti a cause di lavoro delle famiglie. Si stabilisce costantemente un patto formativo con la famiglia per garantire percorsi di accompagnamento condivisi e personalizzati per i casi più bisognosi. L'eventuale non ammissione alla classe successiva è considerata come opportunità per dare un maggior tempo di recupero, per consolidare competenze di base e prevenire probabili successi insuccessi. I docenti complessivamente riflettono e intervengono sulle criticità, adottando strategie didattiche alternative che rendano maggiormente attivi gli alunni. La scuola è da tempo impegnata per far crescere la cultura della valutazione che coinvolga anche le famiglie e gli alunni coi quali viene applicata in alcuni anche l'autovalutazione. In alcune esperienze significative si sono sperimentate le rubric elaborate con le classi, per perseguire una valutazione autentica. Per alcune discipline è opportuno utilizzare meglio la scala di valutazione e precisare meglio gli indicatori e i criteri, il lavoro è già stato avviato. Si sono elaborate prove comuni per alcune discipline a classi parallele. Lo sviluppo della cultura della valutazione è stata attenzionata ogni anno anche a partire dai dati Invalsi. L'alta presenza di docenti precari rende frammentario il consolidamento delle buone modalità elaborate. Nei due ordini di scuola, si sono maggiormente armonizzate le valutazioni in quelle discipline che vedono insegnanti più stabili, si deve intensificare la comunicazione con le famiglie per fare maggiormente acquisire l'idea di valutazione formativa che va oltre la mera attribuzione di voto e renderle maggiormente consapevoli dei processi e non solo dei risultati. da utilizzare meglio la scala dei voti delle educazioni.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: REIC81500Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
REEE81501T	n/a		n/a	
REEE81501T - 2 A		n.d.		n.d.
REEE81502V	n/a		n/a	
REEE81502V - 2 A		n.d.		n.d.
REEE81503X	n/a		n/a	
REEE81503X - 2 A		n.d.		n.d.
REEE815041	n/a		n/a	
REEE815041 - 2 A		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		2,2		0,4
REEE81501T	n/a		n/a	
REEE81501T - 5 A		0,1		-4,8
REEE81502V	n/a		n/a	
REEE81502V - 5 A		1,7		-0,4
REEE81503X	n/a		n/a	
REEE81503X - 5 A		2,7		4,4
REEE815041	n/a		n/a	
REEE815041 - 5 A		2,2		8,9
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
REMM81501R	n/a		n/a	
REMM81501R - 3 A		n.d.		n.d.
REMM81501R - 3 B		n.d.		n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
REEE81501T - 2 A	2	0	4	2	3	2	4	1	4	1
REEE81502V - 2 A	5	3	2	2	4	3	3	2	0	6
REEE81503X - 2 A	3	2	3	0	5	2	2	4	1	2
REEE815041 - 2 A	1	2	0	2	0	1	2	1	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
REIC81500Q	24,4	15,6	20,0	13,3	26,7	19,0	26,2	19,0	14,3	21,4
Emilia-Romagna	34,9	18,2	7,0	5,5	34,4	28,7	17,6	14,8	11,4	27,5
Nord est	34,0	18,1	7,5	6,1	34,3	25,7	17,7	16,7	10,7	29,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
REEE81501T - 5 A	2	1	3	1	3	3	2	3	0	2
REEE81502V - 5 A	1	1	7	5	3	5	2	3	0	7
REEE81503X - 5 A	1	1	0	1	2	0	0	4	0	2
REEE815041 - 5 A	1	1	1	0	2	0	0	0	3	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
REIC81500Q	13,5	10,8	29,7	18,9	27,0	21,0	10,5	26,3	7,9	34,2
Emilia-Romagna	26,0	16,8	11,4	18,1	27,6	24,4	16,9	16,8	14,0	27,8
Nord est	23,8	16,2	12,1	19,2	28,6	21,8	16,5	18,6	14,2	28,8
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
REMM81501R - 3 A	4	4	4	1	7	5	4	2	3	6
REMM81501R - 3 B	2	4	1	5	6	3	5	2	2	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
REIC81500Q	15,8	21,0	13,2	15,8	34,2	21,0	23,7	10,5	13,2	31,6
Emilia-Romagna	14,6	16,8	19,2	23,7	25,7	24,1	16,6	11,9	11,2	36,2
Nord est	14,7	16,7	19,9	23,4	25,4	21,7	16,2	12,4	12,5	37,1
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
REIC81500Q	2,5	97,5	6,6	93,4
- Benchmark*				
Nord est	4,4	95,6	6,4	93,6
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
REIC81500Q	0,8	99,2	8,1	91,9
- Benchmark*				
Nord est	4,7	95,3	7,8	92,2
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

## 2.2.c Effetto scuola

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle classi dell'Istituto i risultati complessivamente la media nazionale e regionale. La varianza tra le classi è inferiore a tutti i dati medi. Percentuale molto superiore alla media naz.le, di alunni che si collocano nei livelli 4 e 5 sia in italiano che matematica (salvo due classi). Nella scuola secondaria i risultati migliorano sia in italiano che in matematica, sono superiori alla media nazionale. Pochi alunni si collocano ai livelli 1 e 2 per l'attenzione posta al recupero di difficoltà. In matematica i risultati sono superiori alla media nazionale e regionale, anche la fascia delle eccellenze (livello 5) è superiore alla media. La scuola, in proprio, svolge da anni un serio lavoro sull'analisi dei risultati e sui margini di miglioramento didattico a partire dall'analisi degli errori per avviare azioni didattiche mirate alle debolezze emerse. vi è un gruppo di lavoro stabile sui dati invalsi e sulla valutazione. Apprezzabile sovrapposibilità dei risultati Invalsi con le valutazioni dei docenti. L'effetto scuola si colloca quasi ovunque nella fascia alle medie di riferimento.</p>	<p>Nella scuola primaria emergono alcune debolezze nell'ambito matematico in 2 classi, ove si registra scarsa continuità dei docenti. La varianza tra le classi si è ridotta. La scuola ha pochi margini di miglioramento se il lavoro di analisi e rielaborazione svolto ogni anno, non è supportato dalla stabilità del personale che possa operare sulle criticità evidenziate. Il prezioso processo avviato e consolidato dal gruppo di lavoro, non trova sufficiente riscontro nella totalità del collegio, per il continuo ricambio di personale. I troppi processi di innovazione, le troppe richieste e l'instabilità hanno inoltre disorientato i docenti distogliendoli dalla didattica. Nella scuola primaria, la composizione molto disomogenea delle classi (con molti stranieri, bes, cai sociali) rende difficilmente comparabile i risultati e la varianza tra i vari plessi.</p>
---	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p> 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola è complessivamente superiore alla media nazionale, talvolta anche in modo significativo, salvo in alcune classi ove però si registra un significativo ricambio di supplenti e una composizione anomala. La varianza tra classi si è ridotta. I numeri esigui di alunni in alcune classi rende poco significativo il dato percentuale. I risultati Invalsi e le valutazioni dei docenti, sono sostanzialmente allineati. La composizione delle classi nella scuola primaria e il livello socioculturale, è troppo variabile ogni anno per poter comparare significativamente i risultati tra esse. Alcune debolezze sono derivanti da elementi di sistema o di contesto, su cui la scuola non è in grado di intervenire. Si sono fatti percorsi per migliorare nel tempo le competenze linguistiche dei numerosi alunni stranieri, ma la partecipazione alle attività spesso non è adeguata, per le distanze logistiche. Negli anni si è lavorato sull'errore a partire dall'analisi degli items che davano risultati più scadenti. Sono significativamente aumentati gli alunni che si collocano nei livelli 4 e 5 con % molto al di sopra dei dati nazionali e non solo; di contro si sono ridotti i livelli 1 e 2 in quasi tutte le classi rilevate.

Per quanto emerso, si possono migliorare ulteriormente i risultati agendo sul fronte delle scelte didattiche e metodologiche e cercare di ridurre la varianza tra le classi per quanto possibile, vista la loro disomogeneità. Condividere maggiormente percorsi progettuali per classi parallele coinvolgendo maggiormente i precari. Negli anni si è lavorato molto per consolidare una cultura della valutazione in senso formativo e collegiale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola prosegue l'impegno avviato da anni per progettare per competenze. Si realizzano percorsi a partire da compiti di realtà per acquisire competenze chiave e di cittadinanza da valutare con verifiche comuni. I percorsi sono orientati allo sviluppo delle competenze e progettati in modo interdisciplinare. La scuola ha posto attenzione alle competenze matematiche a partire dall'errore. Si attuano percorsi di apprendimento che favoriscano il sapersi esprimere in madrelingua, l'argomentare, risolvere problemi, imparare ad imparare nell'ottica collaborativa e dello spirito di iniziativa. Agli alunni vengono attribuiti incarichi e compiti specifici che favoriscono la maturazione dell'identità e della stima di sé e la cura del bene comune in un'etica della responsabilità. Per valutare gli alunni i docenti si avvalgono di strumenti comuni volti a rilevare aspetti formativi (di processo) e sommativi (i risultati): Si adottano descrittori comuni per la valutazione del comportamento, elaborati insieme dai due ordini di scuola. "Imparare a stare al mondo" è una finalità inserita nel POF e perseguita attraverso la didattica delle discipline. La scuola ha sperimentato da subito il modello di certificazione delle competenze ed ha avviato un professionale confronto che colleghi i percorsi alla certificazione, le conoscenze e le competenze. Per ogni competenza sono state elaborate rubriche con descrittori</p>	<p>Lavorare per competenze implica uno sforzo formativo e professionale non indifferente ed un considerevole impegno di tempo e risorse per lo scambio e il confronto tra i docenti. La formazione dell'alunno-cittadino necessita un ulteriore coinvolgimento attivo delle famiglie che devono essere informate e rese consapevoli del cambio di prospettiva. Nella scuola secondaria mancano tempi per l'elaborazione della progettazione didattica del consiglio di classe, la presenza di molti docenti con spezzone orario che operano su altre sedi, inficia la possibilità di perseguire in modo fattivo obiettivi trasversali di cittadinanza pur individuati. Manca la possibilità di dare sistematicità alle significative esperienze attuate. Occorre trovare il tempo per intensificare la progettazione percorsi orientati alle competenze e diffonderne la pratica superando la fase sperimentale avviata. Non si è riusciti a coinvolgere quella parte di famiglie che ne avrebbe più bisogno, nelle attività rivolte ai genitori per condividere linee relative alla responsabilità educativa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; generalmente le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole), per alcuni studenti non sempre raggiungono livelli adeguati. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento; una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, classi o plessi. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e sta sperimentando strumenti (rubric) per valutare il raggiungimento da parte degli studenti, delle competenze chiave e di cittadinanza. Molti percorsi orientati all'acquisizione di competenze sono realizzati in collaborazione col territorio.

Nel lavorare sulle discipline e sui saperi si è fatto un significativo sforzo per ricondurre i percorsi all'acquisizione di competenze di cittadinanza per tendere alla finalità "dell'imparare a stare al mondo".

Le famiglie riconoscono l'attenzione dei docenti alla dimensione educativa nei confronti dei figli, affermando che la scuola lavora molto per sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità e legalità.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				41,77	41,78	41,75	
REIC81500Q	REEE81501T	A	59,53	↑	↑	↑	100,00
REIC81500Q	REEE81502V	A	61,35	↑	↑	↑	100,00
REIC81500Q	REEE81503X	A	58,74	↑	↑	↑	62,50
REIC81500Q	REEE81504I	A	62,59	↑	↑	↑	100,00
REIC81500Q			60,65	↑	↑	↑	92,31

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				51,57	52,72	52,37	
REIC81500Q	REEE81501T	A	52,78	↔	↓	↓	100,00
REIC81500Q	REEE81502V	A	60,42	↑	↑	↑	100,00
REIC81500Q	REEE81503X	A	57,96	↑	↑	↑	87,50
REIC81500Q	REEE81504I	A	68,81	↑	↑	↑	100,00
REIC81500Q			59,06	↑	↑	↑	97,44

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,71	57,01	55,82	
REIC81500Q	REEE81501T	A	68,25	↑	↑	↑	87,50
REIC81500Q	REEE81502V	A	62,38	↓	↓	↔	93,33
REIC81500Q	REEE81503X	A	70,67	↑	↑	↑	100,00
REIC81500Q	REEE81504I	A	67,78	↑	↑	↑	66,67
REIC81500Q			66,22	↔	↑	↑	89,74

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				54,65	55,57	53,91	
REIC81500Q	REEE81501T	A	58,39	↑	↑	↑	87,50
REIC81500Q	REEE81502V	A	47,32	↓	↓	↓	93,33
REIC81500Q	REEE81503X	A	62,50	↑	↑	↑	100,00
REIC81500Q	REEE81504I	A	58,75	↑	↑	↑	66,67
REIC81500Q			54,57	↔	↔	↑	89,74

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>C'è un buon equilibrio : è presente una sostanziale continuità fra gli esiti scolastici conseguiti al termine dei due ordini di scuola (primaria e secondaria di I° grado). Gli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo della scuola secondaria di primo grado generalmente raggiungono risultati positivi nell'ordine di scuola successivo. Rispetto ad altre realtà nazionali la percentuale di studenti che hanno seguito il consiglio orientativo è più elevata. Nel tempo si è rilevata una maggiore fiducia da parte delle famiglie nel farsi consigliare e guidare. Un'alta percentuale anche di alunni che non han seguito il consiglio, ha ottenuto risultati positivi alla scuola superiore. La scuola tiene monitorati costantemente i voti di passaggio da un ordine di scuola all'altro (primo quadrimestre e fine anno), le variazioni riscontrate sono oggetto di confronto all'interno del collegio docenti. Le eccellenze si riconfermano nelle classi di passaggio. A livello di istituto i dati dei tre anni precedenti sono complessivamente migliorati. I risultati scolastici degli alunni nella scuola superiore confermano i risultati della scuola di base. La percentuale di promossi al primo anno delle superiori è molto alto (solo 1 bocciatura ) si registrano alcuni voti più alti in qualche materia e anche nel comportamento. ssi sono condivisi strumenti e criteri comuni nelle classi di passaggio, anche per il profilo in uscita della scuola dell'infanzia.</p>	<p>La scuola raccoglie e riflette sui risultati degli studenti nel passaggio tra primaria e secondaria e tra secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado . I dati sul percorso formativo successivo sono raccolti per ogni alunno. Manca una figura stabile che si occupi di orientamento e di analisi dei contesti. Per alcune discipline (arte, motoria, musica, inglese) nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado si è rilevata l'opportunità di riconsiderare l'utilizzo della scala di valutazione poiché la distribuzione dei voti si concentra soprattutto nella fascia medio alta. I risultati a distanza vedono in miglioramento gli alunni nelle prove degli anni successivi, si registra invece un calo alla scuola secondaria.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studi sono piuttosto buoni, anche se alcuni casi di studenti incontrano difficoltà di apprendimento, ma già note e previste dalla scuola. La scuola raccoglie sistematicamente informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio da oltre 10 anni, con comparazione dei dati per ogni annualità e con analisi riferite anche alle singole discipline, per individuare eventuali elementi di criticità o debolezza. Tiene i contatti anche in sede di orientamento con famiglie e docenti delle scuole superiori sui risultati pregressi. Pare essere aumentato il livello di fiducia da parte delle famiglie che si affidano alla scuola, chiedono pareri e seguono il consiglio orientativo. L'attività di accompagnamento sui percorsi e sui risultati, prende avvio dalla scuola dell'infanzia. Negli ultimi anni si è rilevato che gli insuccessi nella scuola secondaria di secondo grado si riferiscono ad alunni che non hanno seguito il consiglio orientativo. Si sono registrati dati di miglioramento nel passaggio dei vari ordini.

In sede di orientamento, sono stati acquisiti dati dai docenti delle scuole secondarie di secondo grado che rilevano complessivamente una buona preparazione di base ed un atteggiamento positivo verso la scuola. Per alcune discipline (arte, motoria, musica, inglese) nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado si è rilevata l'opportunità di riconsiderare l'utilizzo della scala di valutazione poiché la distribuzione dei voti si colloca nella fascia medio alta. pochi gli alunni che registrano insufficienze nel primo anno di scuola superiore; migliorano o confermano il voto di comportamento.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, da anni, pone particolare attenzione all'elaborazione del curricolo verticale elaborato rispondendo ai bisogni formativi degli alunni, tenendo conto anche delle attese educative e formative del contesto con buoni raccordi con il territorio. Il curricolo è stato revisionato alla luce delle Indicazioni Nazionali; dal 2007 la progettazione didattica, supportata anche dalla formazione in servizio (es. aggiornamento "Una testa ben fatta" E. Morin, a partire dalla matematica con prof.ssa Zan e autoformazione ) e dall'autoformazione (valorizzazione delle risorse interne e gruppi verticali di lavoro nell'ottica della innovazione didattica) è orientata all'acquisizione delle competenze.</p> <p>Si sono individuati per ogni disciplina, quadri di riferimento, traguardi di competenza, conoscenze abilità da raggiungere, partendo, quando possibile, da compiti di realtà. Per l'ampliamento dell'offerta formativa sono state individuate quattro aree di progetto comuni ai tre ordini che si differenziano solo per la specificità dei percorsi, si è consolidata l'area di progetto sulla cittadinanza con finalità e competenze trasversali comuni. Vengono redatti progetti dettagliati a cui segue puntuale relazione di valutazione. Si è costruito un curricolo verticale di Istituto (dall'infanzia alla secondaria di primo grado). Il Consiglio di istituto partecipa attivamente alla definizione delle linee di indirizzo del PTOF.</p>	<p>Il curricolo trova generalmente riscontro nel collegio anche se la presenza di numerosi supplenti annuali e spezzoni orario talvolta ostacola la prosecuzione dei percorsi innovativi attivati. I curricoli di alcune discipline (arte, musica, motoria, tecnologia, scienze) dovrebbero essere armonizzati in un'ottica verticale..</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ha realizzato negli anni un significativo e costante percorso di ricerca con gruppi di lavoro per la progettazione didattica coordinati da una Funzione strumentale preposta all'area dell'innovazione didattica. Ci si è dotati da anni di strumenti comuni ai tre ordini per elaborare la progettazione delle Unità di Apprendimento orientate alle competenze ed alle trasversalità. Alla progettazione corrispondono criteri condivisi per la valutazione delle discipline, comuni a tutti i plessi. Periodicamente vengono rivisti ed aggiornati alla luce di nuove indicazioni e tengono conto dei bisogni formativi degli alunni e dei risultati. Periodicamente gli insegnanti si riuniscono per confrontarsi, programmare per classi parallele e ambiti disciplinari e progettare percorsi e verifiche trimestrali comuni. Alcuni materiali sono stati prodotti "in verticale" per sostenere la continuità dei percorsi nei tre ordini di scuola. La progettazione viene rivista in corso d'opera e le modifiche si apportano all'inizio di ogni anno tenendo conto delle osservazioni e dei risultati ottenuti. Si è utilizzata l'analisi dei dati INVALSI per la progettazione di italiano e matematica: dal 2006 annualmente si stabilisce un piano di miglioramento didattico facendo riferimento alle aree e agli items con risultati più negativi. Allo stesso modo si analizzano i risultati degli alunni al primo anno delle scuole superiori per individuare le discipline ove si riscontrano insufficienze.</p>	<p>La scuola ha posto particolare attenzione per innalzare i risultati delle fasce più deboli, ma può essere migliorata l'area dello sviluppo delle eccellenze. L'importante lavoro di ricerca e approfondimento didattico avviato dal 2006/07 risente pesantemente della instabilità del personale soprattutto nella scuola secondaria ove i docenti titolari stabili sono 4/5. I tempi di nomina dei supplenti e i numerosi spezzoni orari fan sì che la maggior parte dei professori non sia presente nelle varie fasi progettazione; chi arriva si trova a fa riferimento a strumenti e documenti che non li han visti presenti nella fasi di elaborazione. I dipartimenti disciplinari nella secondaria, sono pressochè impraticabili perchè per la maggior parte delle materie vi è un solo docente. Per ovviare a ciò si son praticati gruppi di progetto in verticale ma con esiti instabili, sempre per la precarietà annuale. Sempre nella scuola secondaria, i professori che analizzano i dati Invalsi non sono gli stessi che hanno operato l'anno in cui si son somministrate le prove. Difficoltà degli ordinamenti e contratti relativi ai tre ordini di lavoro. Si può trovare una modalità organizzativa per armonizzare la progettazione verticale e l'attuazione del curricolo.</p>
---	---

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono stati elaborati diversi utili strumenti di valutazione in uso in tutte le sedi: criteri per valutare tutte le discipline e il comportamento, libretto dello studente (dal 2006 nella scuola secondaria e, si ipotizza, a partire da settembre 2017 nelle classi quinte della scuola primaria in via sperimentale) per dare trasparenza alle famiglie sul costante evolversi del percorso dello studente, check-list per osservazioni di alunni bes, schede di passaggio da un ordine all'altro, criteri per lo svolgimento di tutte le fasi di esame dal giudizio di ammissione fino al colloquio pluridisciplinare e assegnazione della lode. Alcuni insegnanti hanno sperimentato la valutazione con utilizzo di rubric. La valutazione si riferisce a tutte le parti del curriculum ed anche a percorsi progettuali di ampliamento. Si utilizzano descrittori comuni in riferimento ai criteri di valutazione. Per alcune discipline sono state elaborate prove di verifica strutturate comuni con relativi criteri di correzione e valutazione e prove di ingresso. Si è sperimentata la costruzione e l'utilizzo di rubric con anche il coinvolgimento attivo di alunni per valutare competenze. Vengono attivati percorsi di recupero per le difficoltà rilevate e corsi di potenziamento in base alle risorse economiche e di personale di cui si dispone. Sperimentazione rubric per il profilo in uscita dalla scuola d'infanzia Sono state elaborate le rubric in continuità per la certificazione delle competenze.</p>	<p>Si sta gradualmente procedendo all'elaborazione di prove strutturate per competenze rivolte a classi parallele per tutte le discipline per implementare le tipologie di prove già in uso. Si deve affinare la modalità di attribuzione di punteggi e voto (passaggio dalla misurazione alla valutazione). Occorre accompagnare le famiglie a comprendere il valore del voto e lo spostamento di attenzione sulle competenze che prevedono l'applicazione di conoscenze consolidate.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha svolto un importante cammino che ha coinvolto tutti i docenti per elaborare e adeguare costantemente un proprio curriculum per competenze verticale: sono stati elaborati strumenti per progettare, criteri generali e specifici per le diverse fasi di valutazione, per le discipline, per il comportamento, per la conduzione degli esami e per accompagnare gli alunni nei vari passaggi. È curata nel tempo l'informazione e il coinvolgimento delle famiglie anche attraverso l'introduzione dal 2007 del libretto dello studente. Le aree di ampliamento dell'offerta formativa vedono progetti unitari per i tre ordini di scuola, coerenti con il curriculum e con le linee di indirizzo del POF. I progetti sono dettagliatamente elaborati e ad essi fanno seguito puntuali valutazioni. Da tempo si stanno sperimentando modalità di progettazione di UA orientate all'acquisizione delle competenze a partire da compiti autentici con relative rubriche per la valutazione in cui assumono ruolo attivo anche gli alunni. Si praticano forme di autovalutazione da generalizzare. Gruppi di lavoro storici si occupano di progettazione e valutazione; dallo scorso anno si sono dovute ridurre le attività per l'esigua entità del FIS assegnato, rinunciando anche alla FS che coordinava le attività per la didattica e il miglioramento. Si elaborano prove comuni per classi parallele, e prove di ingresso. La scuola aveva già adottato il modello di certificazione proposto dal Miur e ha elaborato le rubriche in continuità per certificare le competenze. Si svolgono regolarmente incontri per analisi dei risultati degli alunni e delle prove Invalsi. Si rilevano criticità derivanti da elementi di sistema (nomine, precariato, spezzoni, tempistiche, ordinamenti) su cui non è facile agire per il miglioramento. Nonostante le difficoltà la scuola ha investito molto su questa area. Si svolgono giornate di formazione per la diffusione interna di buone pratiche didattiche (da 6 anni).

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle classi si è orientati a lavorare per competenze, si favorisce l'autonomia, si pratica l'apprendimento cooperativo e tra pari. Si svolgono attività a classi aperte.</p> <p>Nella maggior parte degli edifici scolastici sono presenti adeguati e fruibili spazi laboratoriali. Si cerca di tenere aggiornato il materiale. Esiste una biblioteca docenti. Nel tempo si sono implementate le attrezzature informatiche.</p> <p>Nonostante gli elementi derivanti dall'essere scuola di montagna, con tutto ciò che comporta, si sono sperimentate diverse modalità cercando di dare migliori risposte alle esigenze di apprendimento. Si tengono corsi di recupero e di potenziamento in orario pomeridiano. Come consuetudine si è attivato il coordinamento pedagogico nella scuola dell'infanzia.</p> <p>Si è operato sull'organizzazione e modifica degli spazi educativi. Le poche risorse effettive di organico potenziato è stato utilizzato per ampliare il tempo scuola con modalità laboratoriali e sul territorio esterno; inoltre sono state usate le professionalità in tutti gli ordini di scuola su percorsi di continuità (es. laboratorio musicale condotto dai docenti di scuola secondaria anche all'infanzia e primaria).</p> <p>Enorme flessibilità oraria e basso tasso di assenteismo.</p>	<p>Nelle pluriclassi è più complessa l'organizzazione della didattica, ma si sono praticate didattiche innovative. Non ci sono figure specializzate per la gestione/manutenzione delle risorse informatiche e ci si avvale di figure esterne al bisogno con costi che gravano sul bilancio e problematiche non risolte nell'immediato. Non sempre l'orario risponde ai ritmi di apprendimento degli alunni perchè i fattori esterni generano complessità (trasporti comunali che raccolgono alunni in piccole borgate isolate con tempi di percorrenza media di 45 minuti). L'articolazione delle lezioni è fortemente condizionata da vincoli esterni e le esigenze di apprendimento degli studenti, pur considerate, passano inevitabilmente in secondo piano.</p> <p>gradatamente c'è un maggiore assunzione di carichi di responsabilità ma il turn over dei docenti comporta che ogni anno si riparta da zero. la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento deve essere oggetto di ulteriore riflessione.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola adotta una discreta flessibilità pur fortemente condizionata da elementi di sistema (trasporti complessi in vasto territorio montano, molti docenti che completano l'orario in altre sedi..) Nella scuola secondaria i condizionamenti sono maggiori. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, avvalendosi della collaborazione di enti territoriali, delle risorse in rete e dell'auto- formazione. si attivano percorsi per l'ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare per garantire la presenza di tutti gli alunni. Si sono investite risorse per dotare le scuole di strumentazioni per innovare la didattica e rendere gli spazi accoglienti e attrezzati. La scuola ha attivato modalità innovative in applicazione delle indicazioni nazionali curando maggiormente la didattica partecipativa piuttosto che trasmissiva. E' stato sperimentato il metodo Lepida (orientato alle competenze), si stanno diffondendo didattiche cooperative. Anche le TIC entrano nella quotidianità dell'insegnamento. Si sono svolti corsi di formazione per supportare i docenti.</p>	<p>L'ampliamento dell'offerta formativa è scarsamente praticabile in orario extracurricolare per difficoltà di trasporto e per le distanze. Raramente le famiglie sono disponibili a portare gli alunni per ragioni di lavoro (pendolari). Il consistente ricambio di docenti fa sì che sia difficile stabilizzare le modalità innovative pur nella ricchezza del cambiamento, soprattutto nella scuola secondaria. Didattiche innovative sono sperimentate da alcuni insegnanti che hanno avviato e consolidato nel tempo pratiche didattiche non tradizionali, ma non sono ancora generalizzate e consolidate.</p>
--	--

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola condivide con alunni e genitori un regolamento d'istituto (patto educativo di corresponsabilità), inoltre promuove attività volte ad acquisire stili di vita corretti e sani orientati alla solidarietà e all'educazione alla bellezza e alla cura degli ambienti. C'è condivisione tra i docenti degli stili educativi. Si organizzano incontri per i genitori e/o alunni, con esperti, che trattano argomenti educativi, di conoscenza e prevenzione di problemi diffusi tra i ragazzi. La scuola si adopera ampiamente per prevenire comportamenti problematici, interviene tempestivamente in modo costruttivo e raramente punitivo, coinvolgendo le famiglie e gli alunni interessati. Si rilevano isolati episodi di scorrettezze, spesso in capo a casi particolari. Ogni plesso è impegnato, nel progetto Benessere e in percorsi di cittadinanza per promuovere legalità, responsabilità e solidarietà con la partecipazione attiva di altre istituzioni. E' attivo uno sportello psicologico per docenti e genitori per gestire casi problematici. Non si registrano atti di vandalismo.</p>	<p>Si rileva una scarsa partecipazione delle famiglie agli incontri a tema proposti dalla scuola quando si chiede ai genitori di assumere ruoli attivi e non di mero ascolto. C'è poca collaborazione da parte di alcune famiglie riguardo gli stili educativi, molti genitori tendono a delegare alla scuola problemi irrisolti. Da monitorare l'uso /abuso di internet e mezzi di comunicazione da parte dei ragazzi. La condivisione di regole è consuetudine in tutte le classi e tra docenti, ma ci si deve confrontare su quanto è "dichiarato" e quanto è "agito" con coerenza. Non tutte le sedi dispongono di spazi laboratoriali adeguati e attrezzati. Negli ultimi tempi si rileva un'emergenza educativa con famiglie fragili e genitori immaturi. In alcuni plessi le assemblee dei genitori sono poco partecipate. Per le nuove didattiche innovative occorrerebbero più spazi, arredi più adeguati e nuove attrezzature.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli spazi rispondono alle esigenze di apprendimento, è in crescita l'uso di modalità didattiche innovative e di tecnologie; gli studenti usano le nuove tecnologie, realizzando ricerche e progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali (interventi di esperti esterni riguardo la legalità, la conoscenza del territorio e degli enti che vi operano...). I docenti condividono regole di comportamento tra di loro e con gli alunni; i conflitti, se presenti vengono gestiti in modo efficace e in collaborazione con la famiglia, si lavora molto per prevenire comportamenti scorretti. I casi evidenziati sono isolati e sporadici. Non si riscontrano da tempo atti vandalici. Si sono svolti corsi rivolti ai genitori per contenere usi scorretti delle tecnologie. Ove possibile si adottano forme di flessibilità per meglio rispondere ad esigenze formative. La scuola è aperta al territorio per organizzare percorsi in collaborazione con associazioni (vedi corso di musica a Cerredolo con la Banda musicale locale). Si utilizzano anche le competenze di alcuni genitori per implementare i percorsi. Gli orari risentono di condizionamenti esterni, e di servizi trasporti sui quali non è facile intervenire. Forte condizionamento di elementi di complessità a cui la scuola fatica a far fronte per adottare flessibilità oraria, soprattutto nella secondaria (troppi spezzoni orario). L'ampliamento dell'offerta formativa è scarsamente praticabile in orario extracurricolare per difficoltà di trasporto e per le distanze.

Il consistente ricambio di docenti fa sì che sia difficile stabilizzare le modalità innovative in tutti gli ordini. Didattiche innovative sono sperimentate da alcuni insegnanti che hanno avviato e consolidato nel tempo metodologie non tradizionali, ma non sono ancora generalizzate e consolidate.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività, generalmente efficaci, per favorire l'inclusione degli alunni BES. Buona cultura dell'accoglienza. La scuola valorizza la diversità attraverso progetti mirati. PEI e PDP sono aggiornati con regolarità. Si sono elaborati e condivisi modelli di progettazione nei due ordini. Si elabora in verticale il piano di inclusione. Si coinvolgono costantemente le famiglie, i risultati di apprendimento, nel tempo hanno fatto registrare miglioramenti. Si accompagnano gli alunni BES nelle fasi di passaggio tra ordine di scuola. E' presente un gruppo di lavoro stabile che tiene da tempo monitorate le azioni e si occupa di riprogettazione e documentazione di buone pratiche. I docenti di sostegno costituiscono un gruppo di progettazione e si confrontano sui casi e sulle modalità di lavoro. Per alcuni casi si lavora per il progetto di vita in raccordo con il centro diurno, con progetti ponte. Si attivano percorsi di alfabetizzazione per alunni stranieri. Ci si avvale di un'equipe psico-pedagogica servizio sostenuto dalle reti di scuole e comuni del territorio e si opera in costante raccordo con ASL e SSU. La scuola tiene costanti rapporti con le famiglie, si fa sportello pr disagi e incontri mirati con le famiglie di DSA che rappresentano una crescente percentuale della popolazione scolastica. Molti sono gli interventi volti a valorizzare le diversità. La dispersione è pari allo zero. Docenti di sostegno precari sono disposti a dare continuità a casi gravi.</p>	<p>Positivi i processi di accoglienza, necessario accrescere le occasioni di inclusione delle famiglie straniere disseminate in tante borgate decentrate, si contano 15 etnie diverse. Servirebbero più disponibilità per mediatori culturali. Alcune classi hanno superato il 60% di stranieri, Poche sono le risorse per l'alfabetizzazione da utilizzare in tante sedi; spesso le risorse vengono erogate tardivamente. Mancano docenti specializzati in L2. I disabili rappresentano il 5%, i DSA superano il 10% (il 20% nella secondaria). E' da intensificare la progettazione comune fra docenti curricolari e di sostegno (nominati tardivamente e senza titolo). Si dispone di un solo docente di sostegno di ruolo, il ricambio di supplenti non favorisce l'unitarietà degli interventi. L'assegnazione delle risorse avviene ad anno scolastico già avviato con inevitabili cambiamenti organizzativi. Scarsa continuità degli specialisti della NPI dell'ASL e riduzione di risorse di personale, iter certificativo complesso e troppo lungo per i tempi scolastici. Raramente L'ASL fornisce indicazioni funzionali all'inclusione. si è registrata una crescita esponenziale di certificazioni DSA e segnalate per BES. L'assenza dei pediatri di comunità non facilita la presa in carico sanitaria; tutto il peso ricade sulla scuola che opera senza docenti specializzati e nella quasi totalità, con docenti precari.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>E' posta notevole attenzione ai casi in difficoltà con una presa in carico partecipata. Diverse sono le opportunità offerte dalla scuola in collaborazione col territorio: affiancamenti, rete con SSU, inclusione attraverso laboratori di teatro e linguaggi, corsi di recupero e potenziamento, servizio psicopedagogico, progetto Benessere. La scuola dispone di una mappatura dei casi in tutti i plessi che viene costantemente aggiornata sia rispetto ai processi di miglioramento, sia agli interventi interistituzionali. Gli interventi attuati sono generalmente efficaci. I casi vengono costantemente monitorati nel tempo. Si attua una valutazione in itinere e finale dei casi in difficoltà con adeguamento del PDP condiviso con le famiglie. Si propongono percorsi e attività diversificati.</p> <p>Particolari attitudini vengono sviluppate in alcuni progetti o nello sviluppo di UA orientate alle competenze su compiti di realtà. Oltre ai corsi di recupero già rodati nel tempo, con l'organico dell'autonomia sono stati proposti corsi specifici per il potenziamento e sviluppo delle eccellenze (inglese, latino, musica, sport, matematica e problem solving scuola aperta per lezioni nel territorio). Vengono costantemente monitorati i risultati soprattutto nelle classi di passaggio per individuare le aree/discipline di difficoltà o di pieno recupero. Si lavora per sviluppare competenze sociali e di cooperazione tra pari.</p>	<p>Si è cercato di dare maggior attenzione all'eccellenza e al potenziamento oltre che al recupero. Anche per ragioni logistiche, c'è difficoltà a trovare docenti disposti a seguire progetti di recupero e potenziamento extracurricolari. Occorre sensibilizzare le famiglie sull'importanza del recupero (frequenza non sempre regolare). Le maggiori difficoltà si registrano in casi già in carico ai servizi sociali per deprivazioni di vario genere, e in alunni stranieri che presentano percorsi formativi frammentari per gli spostamenti delle famiglie. Si può migliorare la modalità di differenziazione della didattica all'interno delle lezioni, i docenti sono condizionati dalla variabile tempo e dalle aspettative delle famiglie che faticano a capire e accettare la differenziazione dei percorsi. La differenziazione dei percorsi interni alla classe e con classi aperte, può essere maggiormente praticata. Si cercheranno strategie didattiche per personalizzare maggiormente i percorsi e consentire il miglior sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Si valuta l'opportunità di poter istituire gruppi di supporto pomeridiano per alunni DSA, in numero sempre crescente nell'istituto e dei BES in genere.</p>
--	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nella scuola è posta particolare attenzione alla diversità per la presenza di un'utenza che lo richiede. (5,% disabili; 13% di DSA alla second, 17% stranieri, crescenti casi sociali e famiglie seguite). La scuola realizza attività di inclusione in collaborazione con molteplici soggetti del territorio (recupero, alfabetizzazione, interventi di esperti, collaborazioni con enti del territorio, servizio psicopedagogico -pedagogista e psicologo scolastico-...)Ogni anno si elabora il piano di inclusione. Da anni si è consolidato il progetto sull'area del benessere che si articola in modo unitario sui tre ordini di scuola e su cui si investono buona parte delle risorse dell'istituto. Le attività didattiche volte all'inclusione permettono generalmente il raggiungimento degli obiettivi nonostante rimangano alcuni aspetti da migliorare.La stesura di PEI e PDP è puntuale condivisa tra i docenti, ed il raggiungimento degli obiettivi è costantemente monitorato ed eventualmente modificato durante l'anno scolastico, oltre che condiviso con le famiglie. La scuola organizza eventi a cui partecipano gli stranieri, ma serve maggiore progettazione sulla educazione interculturale. Si sta sviluppando la modalità di lavoro cooperativa che attiva i pari. Nella scuola secondaria, per la rigidità dei tempi e per l'instabilità del personale la differenziazione delle lezioni è meno praticata anche se vi è molta attenzione ai singoli casi. La differenziazione dei percorsi può essere maggiormente praticata con strategie didattiche volte a consentire il miglior sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Da anni sono attivi gruppi di lavoro sull'area benessere e di tutti i docenti di sostegno che si confrontano sui casi e sulle buone pratiche per l'inclusione

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dei diversi ordini si incontrano per condividere informazioni, passaggi. Si praticano attività di accoglienza sia degli alunni che delle famiglie per accompagnare il passaggio nei vari ordini di scuola. C'è confronto tra i vari ordini di scuola sia iniziale che in itinere. Si analizzano dati/valutazioni degli alunni usciti (voti di passaggio), per agire sul miglioramento didattico e su scelte metodologiche. E' predisposto un progetto di Istituto sulla continuità ben strutturato. Si organizza la stessa formazione per i docenti su tematiche trasversali e comuni. Si è intensificato il processo di "comprensività" con analisi, a distanza di tempo, di aree che caratterizzano l'istituto comprensivo. Si organizza da più anni la giornata delle buone pratiche per favorire le contaminazioni didattiche di esperienze positive nei vari ordini di scuola. Si realizzano progetti comuni ai tre ordini su priorità condivise dal collegio docenti. Si sono condivise alcune competenze su cui operare prioritariamente nei tre ordini. L'organico dell'autonomia è stato utilizzato in continuità sui diversi ordini di scuola (musica e tecnologia e progetto infanzia/primaria su didattica per competenze). Autoformazione per progettare attività comuni in verticale. Si sono condivisi strumenti comuni ai tre ordini, in particolare per orientare la didattica alle competenze. Vi sono docenti disponibili a operare su più ordini e si sono realizzati percorsi mirati in continuità.</p>	<p>Occorre implementare la condivisione di metodologie didattiche tra i vari ordini. E' indispensabile avere il personale in servizio dal 1^ settembre per poter porre le giuste basi progettuali comuni per l'anno scolastico. si deve operare per pervenire a maggiori condivisioni sostanziali e non solo formali su criteri e approcci didattici nei tre ordini. Troppa precarietà e frammentarietà dei docenti genera inevitabilmente eccessiva discontinuità. Il decentramento delle attività in otto plessi richiederebbe un forte coordinamento non sempre praticabile.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola realizza percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni (in modalità diverse per ogni classe di ordine e grado). La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo (per le terze). La scuola coinvolge le famiglie nella scelta del percorso scolastico. Il piano di orientamento è sviluppato sia in modo autonomo che in rete con tutte le scuole (anche superiori) del distretto. Si svolgono incontri formativi e informativi, stages, fiera dell'orientamento. Sono sempre coinvolte anche le famiglie. Si è posto al centro il tema della "scelta" e della consapevolezza di sé, delle potenzialità e dei limiti, che va oltre l'iscrizione alla scuola superiore. Le attività di orientamento (stages, scuole aperte, lezioni dei docenti delle scuole superiori) si concentrano in classe terza e sono ben organizzate a livello distrettuale, ma la didattica orientativa prende avvio negli anni precedenti. Particolare attenzione è posta all'orientamento dei ragazzi disabili e in difficoltà. Si utilizza da tempo anche la presenza dello psicologo scolastico che opera nelle classi con rimandi alle famiglie in incontri dedicati.

Si tengono monitorati i risultati a distanza con particolare attenzione alle scelte coerenti o no col consiglio orientativo della scuola. Docenti di scuola superiore svolgono lezioni coi nostri ragazzi soprattutto per materie specifiche di indirizzo.

Le famiglie non sempre seguono i consigli orientativi dei docenti nella scelta della scuola Superiore, a volte condizionati da aspetti logistici e territoriali.

Utile incrementare il raccordo col mondo del lavoro e le attività produttive. Non vi è stabilità di docenti che si occupino di questa area (sempre per la numerosa presenza di precari).

Il percorso di orientamento dovrebbe maggiormente coinvolgere gli studenti nei vari anni di corso di studi e non concentrarsi nella classe 3<sup>a</sup> secondaria.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attività di alternanza scuola lavoro non riguarda il nostro ordine di scuola	L'attività di alternanza scuola lavoro non riguarda il nostro ordine di scuola

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e di orientamento sono organizzate in modo ben strutturato consolidate e adeguate nel tempo con un progetto stabile e implementato nel tempo. La collaborazione tra i docenti di ordini e scuole diversi è consolidata anche da un "progetto orientamento" di rete. Le attività coinvolgono, nelle diverse fasi, anche le famiglie. Particolare attenzione è posta all'orientamento dei ragazzi disabili e in difficoltà. Si svolgono incontri informativi, stages, fiera dell'orientamento. Sono sempre coinvolte anche le famiglie. Si è sperimentata la didattica orientativa coinvolgendo tutte le discipline e nei tre ordini si sono sperimentate Unità di apprendimento orientate alle competenze, su alcune aree definite dal collegio. Nei tre ordini si stanno sperimentando didattiche che muovono dalla definizione di compiti di realtà a partire da esperienze pratiche. Da diversi anni vengono monitorati i risultati nelle classi di passaggio interno all'istituto ed alla scuola superiore anche in rapporto al consiglio orientativo. Si organizza la stessa formazione per i docenti su tematiche trasversali e comuni. Si è intensificato il processo di "comprensività" con analisi, a distanza di tempo, di aree che caratterizzano l'istituto comprensivo. Si organizza da anni la giornata delle buone pratiche per favorire le contaminazioni didattiche di esperienze positive dei tre ordini. Si realizzano progetti comuni ai tre ordini su priorità condivise dal collegio docenti. Il collegamento con il mondo del lavoro è da implementare. La scuola può individuare modalità di lavoro che meglio facciano emergere inclinazioni e attitudini degli studenti. Troppa precarietà e frammentarietà dei docenti genera inevitabilmente eccessiva discontinuità; i docenti che individuano eventuali criticità, non sono gli stessi in servizio l'anno successivo.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>ad inizio d'anno il DS illustra l'atto di indirizzo e gli obiettivi assegnati al collegio docenti e al consiglio di istituto. Attraverso il P.T.O.F si esplicano e si rendono visibili la missione dell'istituto e le priorità individuate, che sono sempre condivise all'interno della comunità scolastica e rese pubbliche attraverso il sito e comunicate alle famiglie. Il consiglio di istituto fornisce linee di indirizzo con scelte prioritarie che vengono accolte e prese in carico. Si attivano processi affinché sia garantita Condivisione e Trasparenza tra tutti gli attori coinvolti.</p> <p>Agli obiettivi prioritari vengono correlati i percorsi da svolgere in corso d'anno. Vi è buona progettualità strategica e coordinamento nel disporre l'utilizzo delle risorse in relazione al PTOF e al PdM.</p> <p>Il PTOF definisce con chiarezza la modalità con cui la scuola si pone sul territorio.</p> <p>Il dirigente definisce e concorda coi collaboratori compiti e responsabilità. La dirigenza dedica tempo e attenzione anche al coordinamento didattico orientando scelte metodologie e supportando e accompagnando processi di innovazione.</p>	<p>Il P.T.O.F è poco consultato soprattutto dai docenti nuovi arrivati. Sarebbe utile trovare la modalità perchè anche le famiglie ne siano rese più consapevoli. Non vi è molta partecipazione delle famiglie all'assemblea in cui vengono illustrate le scelte progettuali.</p> <p>Le risorse umane ed economiche si sono ridotte a fronte di un aumento di compiti affidati alle scuole autonome.</p> <p>Si avverte un certo disorientamento determinato da eccessive richieste su più fronti che corrono il rischio di distogliere l'attenzione dalle finalità prioritarie a cui la scuola dovrebbe poter guardare con più calma e con tempi adeguati.</p> <p>Poco è il personale stabile che ha maturato senso di appartenenza da poter accompagnare con sistematicità la realizzazione della propria missione.</p> <p>Spesso le fatiche progettuali, vengono vanificate da troppe incertezze e dalla complicatezza delle recenti procedure introdotte per la Pubblica Amministrazione che non tengono conto della specificità della scuola. Difficile predisporre divisione di compiti</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Attraverso le verifiche dei progetti, la valutazione formativa effettuata dai docenti, i colleghi docenti, le funzioni strumentali e la rendicontazione economica la scuola tiene monitorato lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi. Il Ptof e il PdM sono monitorati due volte l'anno attraverso focus rivolti a docenti e rappresentanti dei genitori. Il consiglio di istituto analizza le azioni previste dal PTOF ed esprime valutazioni e proposte di miglioramento individuando gli elementi di debolezza e i risultati raggiunti. Ci si è dotati di strumenti di valutazione (focus) per raccogliere risultati finali e fare sintesi. Si svolgono incontri periodici dello staff del dirigente composto da tutti i capigruppo delle sedi decentrate di tutti gli ordini e dalle funzioni strumentali, per rilevare processi, problemi e per individuare soluzioni da proporre al collegio docenti. Molti i momenti organizzati dalla scuola sul territorio per aprirsi ad esperienze comuni e per rendere note le attività svolte. Una Funzione strumentale, tra i compiti ha quello di monitorare attività, progetti e risultati che vengono comparati nel tempo. In particolare, ogni progetto di istituto realizzato in verticale, ha un referente che cura anche la verifica. Ai referenti e le FS sono affidati compiti e funzioni esplicite e partecipate al collegio docenti. I fondi sono utilizzati in modo equo per garantire lo sviluppo di cinque aree progettuali in continuità in ogni sede.

Il personale che progetta ed organizza le attività a settembre non corrisponde a quello che poi è in servizio effettivo nel corso dell'anno. Chi realizza le attività per raggiungere gli obiettivi non è detto che abbia partecipato ai processi decisionali e alle scelte iniziali. Le variabili in gioco per raggiungere gli obiettivi non sono solo in capo alla scuola, ma spesso variabili esterne e di sistema incidono sul raggiungimento di obiettivi. Non ancora utilizzate forme di bilancio sociale in modo specifico. L'assenza totale di personale stabile in segreteria rende molto difficoltosa la gestione amministrativa.

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	7,5	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	20	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	47,5	31,1	35
	Più di 1000 €	25	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: REIC81500Q		Tra 500 e 700 euro		

#### Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>I compiti attribuiti ai docenti sono generalmente chiari e definiti, condivisi con lo staff di dirigenza. L'articolazione delle responsabilità sarebbe funzionale, ma non sempre supportata dalla presenza di personale disponibile. Ci sono 5 Funzioni strumentali (supportate da un gruppo) con ruolo di coordinamento "comprensivo" a cui sono assegnati chiari compiti e prodotti da realizzare. Il fondo d'istituto viene distribuito secondo il principio di premialità garantendo equità di opportunità di accesso a tutte le sedi, il collegio fornisce parere orientativo sulle priorità. Le fasi di contrattazione si svolgono in modo sostanzialmente sereno ed equilibrato. Emerge una significativa valorizzazione delle risorse umane e un coinvolgimento attivo del collegio docenti per le azioni decisionali per la realizzazione del PTOF. I fondi, non adeguati, hanno ridotto le attività di commissioni e gruppi di lavoro. Il coordinamento di otto sedi richiede una distribuzione di responsabilità ed un successivo coordinamento per mantenere l'unitarietà dell'istituto. Le assenze sono ridotte a situazioni di reale necessità. Mediamente i collaboratori scolastici supportano la realizzazione del progetto educativo. Per ottimizzare le risorse si sono scelte solo quattro aree progettuali comuni e si sviluppano in continuità. Molti percorsi si realizzano a costo zero per le preziose collaborazioni gratuite attivate con associazioni ed enti del territorio che dimostrano costante attenzione alla scuola.</p>	<p>I compiti spesso ad inizio anno scolastico si concentrano sulle stesse figure per l'esiguità di docenti stabili, solo a nomine avvenute i compiti vengono distribuiti (se i docenti accettano). I compiti sono ben definiti ma vista la complessità dovrebbero essere maggiormente suddivisi, cercando di coinvolgere più persone che pur valorizzate dalla dirigenza non si rendono sempre disponibili per il già consistente carico di lavoro che in questi anni è andato aumentando a fronte della riduzione di risorse e personale. L'assegnazione di soli due posti di AA di cui solo coperto con personale di ruolo determina sovraccarichi di lavoro al DSGA e all'unica figura stabile. Difficile assegnare compiti e aree di attività al personale amministrativo (due unità) frantumato in part-time e sempre di nuova nomina con persone al primo incarico. In prospettiva per il contemporaneo pensionamento del d.s.g.a. e dell'assistente amministrativa "storica", per colpa del continuo turn-over di personale con nomina temporanea e/o part-time, verrà a mancare la minima tenuta organizzativa e gestionale. La scuola necessita di personale amministrativo competente e in grado di assolvere alle tante e crescenti richieste di procedure che richiedono competenza e preparazione. dal 1 settembre 2017 l'ufficio non ha alcuna figura che possa dare continuità.</p>
---	--

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative del programma formativo sono coerenti e corrispondenti al programma annuale. Le risorse economiche e materiali disponibili sono ben impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari espressi nel PTOF. I progetti si concentrano su poche tematiche individuate come prioritarie per evitare dispersione di risorse e frammentazione; all'interno delle quattro aree progettuali si articolano poi percorsi differenziati a seconda dei bisogni emergenti. Si è preferito dare unitarietà e organicità alle scelte investendo su tematiche prioritarie (tanti progetti non è detto che qualificano la scuola, potrebbero al contrario disperdere energie e risorse). Negli ultimi anni la progettazione e l'investimento delle risorse, rispondendo all'emergenza educativa dell'inclusione di numerosi alunni stranieri e BES, è stata orientata verso percorsi finalizzati in tal senso. Le risorse economiche disponibili per i progetti sono nella quasi totalità stanziati dall'amministrazione comunale. L'allocazione delle risorse è equilibrata e fondata sulle reali e prioritarie esigenze. La buona gestione garantita dalla competente esperienza del DSGA ha consentito di garantire significativi adeguamenti di strumentazioni e finanziamento di progetti di valore per tutte le otto sedi. Molta progettazione è stata realizzata a costi zero grazie alla fattiva collaborazione di enti e associazioni territoriali, alle buone relazioni e alla credibilità di cui gode la scuola sul territorio.</p>	<p>La tempistica non supporta la scuola: pervengono troppe proposte in corso d'anno, anche dal ministero quando la pianificazione è già stata strutturata e non sempre ci sono margini di flessibilità per accogliere ulteriori impegni. La pianificazione strategica ha bisogno di più tempo, maggiore riflessione e soprattutto della presenza degli attori principali, i docenti, all'inizio dell'anno scolastico. Sono crescenti i bisogni a cui la scuola deve far fronte su aree troppo vaste. Alla scuola si sta chiedendo troppe cose col rischio di perdere di vista il fine prioritario a cui è chiamata. Le risorse dello stato sono irrisorie rispetto alle esigenze e quando si progetta non si ha certezza dei finanziamenti disponibili; i progetti vengono sostanzialmente finanziati dall'amministrazione comunale. Nell'ultimo decennio nell'ufficio di segreteria si sono succeduti, di anno in anno, numerose figure di passaggio con orari a spezzone che non hanno consentito il passaggio delle consegne e la continuità, visti i pensionamenti del DSGA e dell'assistente amministrativo. Per poter aderire ai progetti PON serve personale stabile e in grado di seguire le complesse procedure richieste.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo e monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio per rispondere a bisogni prioritari. I finanziamenti del MIUR per il funzionamento e la progettazione sono inadeguati e la scuola è sostanzialmente sostenuta dall'ente locale. La marginalità territoriale di una scuola di montagna non consente di raccogliere facilmente finanziamenti aggiuntivi, inoltre considerati i tempi e la situazione economica generale non si è ritenuto di gravare ulteriormente sulle famiglie con richieste di contributi volontari. Nonostante questo sono presenti risorse umane disponibili per realizzare progetti di qualità che incidono significativamente sul miglioramento della formazione, evitando di svolgere azioni di mera "vetrina". L'istituto, nonostante le menzionate difficoltà, dimostra di riuscire a utilizzare al meglio le risorse, ad attivare e sensibilizzare il territorio e a svolgere attività significative per la formazione degli alunni.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:REIC81500Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: REIC81500Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	12,56	12,09	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:REIC81500Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: REIC81500Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	14,16	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,36	9,42	13,41
Aspetti normativi	1	13,71	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	13,6	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,58	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	14,42	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	14,2	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,24	9,37	13,37
Temi multidisciplinari	1	13,49	9,53	13,51
Lingue straniere	1	13,51	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,58	9,77	13,61
Orientamento	0	13,22	9,32	13,31
Altro	0	13,49	9,56	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti per la definizione di iniziative il più largamente condivise. Molta formazione avviene in rete con altre scuole per abbattere i costi. Il dirigente dell'istituto coordina la formazione della rete(CCQS) rivolta a tutti gli ordini di scuola del territorio. Da anni opera una commissione interna all'istituto che progetta e valuta la formazione. La qualità delle iniziative proposte è buona. Sono presenti momenti di autoformazione e confronto di gruppi di lavoro in verticale per condividere azioni innovative sul fronte didattico e diffondere buone pratiche. La scuola utilizza le competenze o le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione delle risorse umane. La formazione attuata dal nostro istituto è garantita da docenti qualificati ed ha una ricaduta sul lavoro quotidiano. La scuola investe molto sulla formazione in servizio per sostenere i processi innovativi, per rafforzare la professionalità dei docenti e migliorare i risultati; i dati INVALSI sono superiori alle medie locali e nazionali. Si svolge formazione anche per il personale Ata. Il Piano di formazione risponde ai bisogni e agli obiettivi evidenziati del PDM. I Docenti frequentano a corsi esterni. Da alcuni anni si concentra la formazione su pochi percorsi di una certa consistenza per supportare il miglioramento. Molto positiva la valorizzazione di docenti interni nelle giornate delle buone pratiche per lo sviluppo di competenze didattiche.</p>	<p>La formazione fuori sede (viste le distanze) comporta oneri prevalentemente a carico dei singoli insegnanti a cui vengono riconosciuti ristori simbolici per l'esiguità del FIS. La scuola ogni anno ha formato docenti precari che non rimangono poi in sede troppo disagiata. Nel periodo di lezione non è facile far partecipare docenti a formazioni organizzate dall'amministrazione o da altri enti per le difficoltà di sostituzione oltre che per le onerose distanze. Se la formazione si svolge in sede trova maggiore accoglimento. Nel tempo si sono ottimizzati strumenti per progettare, accompagnare (e-book del docente) e valutare il percorso formativo. Gli esiti sono resi noti a tutto il collegio. La FS e il suo gruppo curano la formazione per l'istituto e l'animatore digitale per la parte specifica.</p>

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono presenti momenti di confronto tra i diversi ordini di scuola per condividere le esperienze e le competenze maturate. Le competenze dei singoli vengono valorizzate e sono messe a disposizione degli altri. Esperienze, competenze e curriculum sono considerati per l'assegnazione di incarichi. Ai docenti è data la possibilità di approfondire e occuparsi di settori di interesse; si sono individuati dei referenti di area in base alle competenze. Da tempo, più incontri all'anno, sono dedicati alla valorizzazione di esperienze didattiche significative con la presentazione di buone pratiche didattiche, da parte di chi le ha condotte. La dirigenza ha avviato questa pratica rinforzandola nel tempo e valorizzando più persone in ogni ordine di scuola. Anche questa pratica consolidata, ha contribuito ad incrementare il senso di Comprensività dell'istituto. La dirigenza, negli anni, ha affidato compiti di coordinamento e ruoli di sistema anche a docenti precari (FS, Referenti..) valorizzando competenze, interessi e disponibilità. Il collegio ha partecipato alla definizione dei criteri del comitato di valutazione.	Si sono ridotti i docenti disponibili ad assumere responsabilità e incarichi aggiuntivi, nonostante le competenze professionali presenti. La scuola è sovraccaricata da troppe richieste e da troppe incertezze. I processi di riforma, la generosa produzione di norme per la PA che coinvolge anche la scuola senza tenere abbastanza conto della sua specificità e i cambiamenti messi in campo nel decennio trascorso, hanno generato disorientamento e disaffezione anche nei più motivati; i docenti segnalano il bisogno di orientamenti chiari e di potersi concentrare su cosa si va facendo senza disperdere energie su troppi fronti rischiando di perdere di vista la finalità prioritaria. Si registra un'eccedenza di formalismi burocratici che rende ogni processo pesante e di difficile realizzabilità. L'esiguità del personale stabile vede a volte concentrarsi più impegni sulle stesse persone.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:REIC81500Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: REIC81500Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,51	2,91	2,57

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola incoraggia e incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro con organigramma articolato con incarichi riconosciuti col FIS. I gruppi si occupano di tematiche condivise in collegio docenti con compiti definiti dallo stesso ad inizio anno, su orientamento della dirigenza.

I gruppi di lavoro si riuniscono seguendo un calendario definito a inizio anno e producono materiale utile alla scuola. Gli strumenti e i materiali sono diffusi e messi a disposizione in tutte le sedi.

La scuola raccoglie documentazioni significative che vengono poi progressivamente inserite nel sito. La partecipazione ai gruppi prevede adesione volontaria, varia per aree tematiche e segue generalmente un criterio di rappresentatività dei vari ordini di scuola, dei plessi e dell'interesse, oltre che di competenze e motivazione personale. Nell'ultimo anno si sono intensificate le collaborazioni e gli scambi in verticale tra i vari ordini di scuola. Ad ogni gruppo è assegnato un budget di ore commisurato ai compiti.

Gli strumenti prodotti si sono rivelati utili nel tempo, in alcuni casi si è provveduto ad adeguamenti a seguito di nuove disposizioni normative. Le aree di progettazione, valutazione, formazione, inclusione e scuola digitale dispongono di un referente o FS oltre che di un gruppo di lavoro che supporta i processi di sperimentazione o di realizzazione di procedure comuni.

La comunicazione tra insegnanti è condizionata dalla dislocazione degli otto plessi in territorio vasto e distanti tra loro, oltre che dalla presenza frammentaria di molti docenti che non possono maturare nel tempo, senso di appartenenza.

I docenti dovrebbero poter contare su maggiore stabilità per dare organicità e "tenuta nel tempo" di quanto si va elaborando anno per anno.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Le proposte formative sono varie e coprono più aree. La dirigenza valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze, degli interessi e della disponibilità.

Sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono strumenti e materiali di lavoro utili alla comunità professionale che vengono diffusi nelle varie sedi. I gruppi, le aree di lavoro e i compiti, sono condivisi dal collegio docenti. Ai collaboratori, FS, referenti sono affidati ruoli significativi per la vita della scuola. La dirigenza affida incarichi di responsabilità anche a docenti supplenti in possesso di riconosciute competenze e di dichiarata disponibilità.

La sensibile riduzione del Fis ha notevolmente inficiato il lavoro dei gruppi in orari eccedenti, si sono dovuti ridurre gli incontri programmati. La frammentarietà e la scarsa continuità dei docenti non aiuta a maturare un senso di appartenenza che sosterebbe la volontà di assumere incarichi e impegni aggiuntivi per obiettivi raggiungibili a lungo termine. Le maggiori criticità si riscontrano in fattori acquisiti su cui la scuola poco può incidere.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a reti di scuole in cui son coinvolti anche altri soggetti. Le reti sono funzionali ad una significativa varietà di azioni per il raggiungimento di varie finalità, in particolare il PdM e l'inclusione.</p> <p>La scuola è presente in diverse strutture di governo territoriale, piani di zona, comitato esecutivo della rete degli EELL e scuole, coordinamento per la formazione, piano SNAI ( aree interne) .Sono attivi accordi e protocolli con diversi enti. All'interno di gruppi di lavoro la scuola è chiamata a presenziare. Le collaborazioni con il territorio sono molte , eccellenti e spesso a titolo gratuito. Ciò permette inoltre di poter ampliare l'offerta formativa in particolare l'ente locale sostiene gran parte delle attività scolastiche.</p> <p>La scuola diventa promotore di aggregazione sociale. L'istituto , per il lavoro fin qui svolto è percepito a pieno titolo come scuola del territorio verso la quale è accresciuta la fiducia per la sua azione formativa e per l'impegno sociale.</p> <p>La scuola ha aderito al manifesto INDIRE sulle iccole scuole.</p>	<p>La scuola non può assumere il ruolo di capofila nelle reti perchè è sede troppo decentrata e poco funzionale, inoltre non dispone di sufficiente personale amministrativo per potersi far carico anche di azioni di rete.</p> <p>Organizzare meglio le collaborazioni sul territorio con progettazione strategica, orienterebbe maggiormente il lavoro di ogni anno.</p> <p>La scuola ha iniziato a raccordarsi maggiormente al mondo del lavoro con l'orientamento, con una più puntuale progettazione e condivisione.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I rappresentanti dei genitori nei vari organi collegiali contribuiscono alla definizione delle linee di indirizzo per il PTOF e per l'ampliamento dell'offerta formativa; partecipano ai focus di autoanalisi e verifica di istituto. La partecipazione attiva delle famiglie si attesta su livelli medio alti. Alcuni genitori entrano a scuola in modo attivo, come esperti mettendo a disposizione le loro competenze. Nell'ambito gestionale e in sede di consiglio di istituto si è confermata la linea di non chiedere contributi volontari in quanto "scuola dell'obbligo" che vede già gravare sulle famiglie costi di servizio per mense e trasporti. Le famiglie promuovono iniziative per sostenere l'offerta formativa e particolari percorsi. La scuola dimostra capacità di coinvolgere attivamente i genitori che si rendono più disponibili per azioni concrete. Le famiglie sono coinvolte attraverso i rappresentanti per la stesura e condivisione di documenti di comune interesse. Nell'ultimo anno è stato incrementato il coinvolgimento delle famiglie per meglio comprendere il processo di innovazione introdotto dalle indicazioni nazionali che orientano i percorsi alle competenze. La scuola promuove ogni anno iniziative di formazione per le famiglie. Sono stati coinvolti i genitori per condividere il patto formativo e per la revisione in corso del regolamento di istituto. Vi sono famiglie che hanno grande disponibilità nel compartecipare ai processi e ai progetti educativi messi in campo.</p>	<p>Occorre trovare modalità per migliorare l'inclusione delle famiglie in difficoltà e straniere nella vita di comunità e per allargare le disponibilità di quelle che stanno più defilate, a partecipare attivamente alla vita della scuola ( sono sempre le stesse che si mettono a disposizione). Si garantisce trasparenza e tempestività di comunicazione con la famiglia attraverso il libretto dello studente (nella scuola Secondaria), ma dovranno essere studiate proposte in tale ottica anche nella scuola primaria.</p> <p>Non vi sono ancora le condizioni sufficienti ( anche infrastrutturali) per l'utilizzo del registro elettronico per comunicare on-line con le famiglie.</p> <p>Le elezioni degli organi collegiali non sono sentite ... come ormai in tutti gli istituti.</p> <p>Emergono necessità di educare le famiglie ad un buon uso dei sistemi di comunicazione (rete, telefonia, social...)</p>
--	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti di scuole in cui sono coinvolti anche altri soggetti. Le reti sono funzionali ad una significativa varietà di azioni per il raggiungimento di varie finalità. La scuola non può assumere il ruolo di capofila nelle reti perché è sede troppo decentrata e poco funzionale, inoltre non dispone di sufficiente personale amministrativo per potersi far carico anche di azioni di rete. La scuola è presente in diverse strutture di governo territoriale, piani di zona, comitato esecutivo della rete degli EELL e scuole, coordinamento per la formazione. Le collaborazioni con il territorio sono molte, eccellenti e spesso a titolo gratuito. L'ente locale sostiene gran parte delle attività scolastiche. La scuola diventa promotore di aggregazione sociale. L'istituto, per il lavoro fin qui svolto è percepito a pieno titolo come scuola del territorio verso la quale è accresciuta la fiducia per la sua azione formativa e per l'impegno sociale. La partecipazione attiva delle famiglie si attesta su livelli medio alti. I rappresentanti dei genitori contribuiscono alla definizione delle linee di indirizzo per il POF e per l'ampliamento dell'offerta formativa, partecipano ai focus di autoanalisi. Alcuni genitori entrano come esperti a titolo gratuito. La partecipazione finanziaria diretta dei genitori è di poche unità di euro (dato molto più basso rispetto alle medie). Nell'ambito gestionale e in sede di consiglio di istituto si è deciso di contenere fortemente le richieste di contributi volontari. Le famiglie promuovono iniziative per sostenere l'offerta formativa e particolari percorsi. La scuola dimostra capacità di coinvolgere attivamente i genitori che si rendono più disponibili per azioni concrete che per aspetti formali (elezioni OOCC). Le famiglie sono coinvolte attraverso i rappresentanti per la stesura e condivisione di documenti di comune interesse.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Utilizzo equilibrato e consapevole di tutta la gamma voti della scala di valutazione.	Ridurre la concentrazione di voti di alcune discipline in una fascia ristretta della scala di valutazione, con più attenzione nelle classi ponte.
		Coinvolgere più attivamente gli alunni nel processo di apprendimento/valutazione attraverso il riconoscimento di errori/ limiti/e potenzialità.	Utilizzo sistematico (almeno due per quadrimestre) di strumenti di autovalutazione in ogni classe (comparabili con quello dei docenti).
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Benchè i risultati delle prove risultino superiori alle medie nazionali, e non solo, è necessario migliorare i risultati di matematica	Innalzare il numero degli alunni che si collocano nei livelli positivi nelle prove di matematica.
✓	Competenze chiave europee	Innovare la didattica per favorire l'acquisizione di competenze , oltre alle conoscenze	Ottenere risultati positivi nelle prove che rilevano competenze (con particolare riferimento a Argomentare e Risolvere problemi).
✓	Risultati a distanza	Monitoraggio per individuare le criticità nei passaggi di ordine di scuola (in quali discipline ?)	Ridurre le insufficienze/insuccessi nel passaggio tra ordini di scuola.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si è svolto un accurato lavoro per alcune materie che ha permesso un buon controllo sugli esiti e nei passaggi. Per alcune discipline ( educazioni) si è rilevata una discreta concentrazione di voti in una fascia (alta) ristretta della scala; si vuole ottimizzare l'uso dei criteri predisposti per tutte le materie, per razionalizzare la distribuzione dei voti. Si vuole rinforzare la valenza formativa della valutazione, migliorando la consapevolezza nei processi di valutazione/autovalutazione a partire dal valore dell'errore. La variabilità tra classi è in buona parte imputabile ad elementi di sistema sui quali non è sempre possibile intervenire (pluriclassi, % distranieri, numeri esigui in alcuni plessi), ciò nonostante si ritiene di esplorare la possibilità di uniformare ulteriormente i risultati. Anche se la scuola ha ottenuto mediamente risultati migliori rispetto alle medie regionali/nazionali, i risultati di matematica, possono/debbono essere migliorati e si vorrebbe ridurre ulteriormente la collocazione di alunni nei livelli bassi. Si è iniziato e consolidato un processo di innovazione didattica che coniuga conoscenze e competenze, centrata su compiti di realtà. Si sono strutturate prove di verifica orientate alle competenze per classi parallele; si vogliono consolidare approcci didattici e di verifica che permettano agli alunni di applicare le capacità di argomentare e risolvere problemi(vedi nuovo esame).  
si vuole accompagnare e ridurre insuccessi nei passaggi.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Coinvolgere tutto il personale (precari/spezzi) nella condivisione/applicazione del curricolo verticale orientato alle competenze.
		Attivare tutti i docenti nell'uso degli strumenti comuni di progettazione per costruire e realizzare U.d.A. trasversali orientate alle competenze.
		Mantenere gruppi di lavoro disciplinari in verticale per confronto di progettazioni, percorsi e utilizzo criteri comuni per valutare.
		Mantenere gruppi di lavoro disciplinari in verticale per confronto di progettazioni, percorsi e utilizzo criteri comuni per valutare.
✓	Ambiente di apprendimento	Proseguire attività a gruppi con una didattica attiva su compiti autentici per perseguire competenze muovendo da abilità e conoscenze.
		Progettare percorsi per una partecipazione attiva delle famiglie per una corresponsabilità educativa.
		Rinforzare la coerenza tra dichiarato e agito.
✓	Inclusione e differenziazione	Implementare la differenziazione della didattica all'interno della classe personalizzando i compiti da assegnare agli alunni.
		Creare occasioni per coinvolgere di più le famiglie straniere a livello sociale e culturale, non solo scolastico.
		Proporre attività per il recupero e per lo sviluppo delle eccellenze (potenziamento).
✓	Continuità e orientamento	Attivare percorsi anche laboratoriali per favorire contaminazioni metodologiche tra i vari ordini di scuola ed una maggiore conoscenza degli alunni.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Gli elementi di debolezza sono in gran parte riconducibili a fattori di sistema esterni alla scuola (tempistiche, nomine, precari, pezzi, norme).
		Disporre di un tecnico informatico per la scuola.
		Sostenere la richiesta di personale di segreteria stabile e competente, indispensabile per far fronte alle crescenti richieste amministrative.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare la responsabilità diffusa con maggiore suddivisione di incarichi.
		Proseguire la formazione in servizio su tematiche coerenti coi processi di miglioramento da attuare.

		Ridurre impegni e definire priorità su cui far convergere le energie da non disperdere per perseguire la finalità prioritaria della scuola.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire il coinvolgimento attivo delle famiglie nei processi formativi, oltre gli organi collegiali. Proseguire le collaborazioni col territorio per sostenere le scelte formative.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Le scelte operate cercano di dare continuità a processi di miglioramento già avviati negli anni scorsi. Per le caratteristiche dell'istituto che si trova in una marginale zona di montagna, molte debolezze riscontrate sono riconducibili ad elementi di sistema su cui non è semplice intervenire per il miglioramento. Molte energie vengono dispiegate per rispondere a incombenti e crescenti richieste amministrative per le quali non è assegnato personale di segreteria adeguato e per far fronte alle fragilità strutturali che ogni anno si rinnovano con sempre troppo frammentato e fluttuante personale precario. La scuola intende comunque proseguire l'impegno sul fronte della progettazione per dare nelle otto sedi sempre maggiore "comprensività" e omogeneità agli interventi didattici ed alla valutazione in un contesto ove si registrano positive collaborazioni col territorio e con le famiglie che possono essere meglio orientate e finalizzate. Si intende rafforzare l'intenzionalità progettuale collegando i saperi "all'imparare a stare al mondo" (Indicazioni Nazionali) collegando l'esperienza del conoscere alla vita reale. Nei limiti del praticabile, si intende sostenere un processo di responsabilizzazione diffusa, sostenuta dalla formazione necessaria con le risorse disponibili. I processi da attenzionare sono riconducibili al miglioramento degli esiti e degli obiettivi indicati.